

GIOVEDÌ 26 OTTOBRE

L'Unità pubblicherà in supplemento la prima versione integrale del
Rapporto di Krusciov al XXII
ORGANIZZATE UNA GRANDE DIFFUSIONE

ANNO XXXVIII - NUOVA SERIE - N. 295

Luchino Visconti

Lettera aperta al ministro Folchi



Le pesanti minacce alla libertà del cinema italiano, contenute nel discorso fatto in Senato dal ministro Folchi, hanno suscitato nel mondo dello spettacolo una diffusa e vivace reazione, che ha tratto ulteriore allarme dalle recentissime vicende del film « Accatone » e « Non uccidere ». Di questo allarme si fa interprete la lettera del regista Luchino Visconti al ministro Folchi, che siamo lieti di ospitare qui: essa è una probante testimonianza della decisa volontà con la quale gli autori cinematografici e gli uomini di cultura tutti, certi di un largo appoggio popolare, si oppongono alla nuova ondata oscurantista e clericale.

Signor Ministro, leggo sui giornali le sue parole poco gentili nei confronti del mio film Rocco e i suoi fratelli. Lei, avrei lasciato volentieri senza commento se, oltre ad essere poco gentili, esse non fossero anche poco corrette e non interessassero problemi che vanno oltre la mia persona, come quello della libertà d'espressione e della censura nel nostro paese.

Ella, in sostanza, ci ha tenuto a far intendere che, se si fosse trattato soltanto della sua facoltà di Ministro della Repubblica, Rocco e i suoi fratelli non sarebbe mai apparso sugli schermi e vi sarebbe apparso non se bene come e quanto clericamente mutilato.

Ciò mi conferma nella già in me radicata convinzione che ogni briciolo di libertà di cui si riesce a godere nel nostro paese non lo si deve ai governanti, e tanto meno ai governanti della sua media (che francamente ci si chiede come mai si trovano ad occupare posti di così grande responsabilità), ma alla vigilanza, alla resistenza e alla lotta dell'opinione pubblica democratica.

Se a favore di Rocco e i suoi fratelli non vi fosse stata, a suo tempo, la grande protesta non soltanto della cultura italiana, ma dei partiti, della stampa e delle organizzazioni di sinistra, si può essere certi, dopo le sue odierne dichiarazioni, che al film sarebbe stato sottratto il diritto costituzionale di prender contatto con le larghe masse degli spettatori di godere, in tal modo, di quel suffragio di pubblico che tutti conoscono e che vale la pena di segnalare — ha consentito il più grande incasso italiano degli ultimi tempi, dopo quello della Dolce vita. Mi consenta, nel ricordarle pubblicamente questi fatti, Signor Ministro, che un dato simile è, oltretutto, strettamente connesso a quella ripresa di prestigio culturale e industriale del cinema italiano della quale ella e i suoi funzionari non mancano abusivamente di vantarsi in occasione di relazioni e dichiarazioni ufficiali. Ecco perché le sue espressioni nei confronti del mio film le ho trovate, oltre che poco gentili e poco corrette, nettamente contrarie a tutti gli interessi del cinema italiano, da quelli dei produttori a quelli degli autori, dei tecnici e dei lavoratori. Se collegate, infatti, al tentativo, che deve essere ad ogni costo scongiurato, di far passare anche alla Camera la nuova legge sulla censura di iniziativa governativa, le sue parole e quelle, nel senso programmatico, assai minacciose per l'avvenire del cinema italiano. Non per caso la legge è stata approvata in Senato col solo appoggio dei monarchici e dei fascisti, ossia da una maggioranza identica a quella contro la quale il governo attuale disse di incorrere, e per sconfiggere la quale dice di voler stare in piedi.

Cosicché, per riprendere il filo del mio discorso, c'è da augurarsi che, senza porre tempo in mezzo, le sue parole siano servite a richiamare ancora una volta l'attenzione dell'opinione pubblica e di tutti gli organismi interessati, primo fra tutti la nostra associazione degli autori cinematografici, sulla necessità di promuovere subito quelle iniziative che valgono a frenare una riscossa clericofascistombrana, ad imporre la fermata della legge alla Camera e l'approvazione di una legge costituzionale. A ciò, sono certo, vorranno questa volta collaborare anche i partiti, il socialdemocratico, il repubblicano e il liberale, che sostengono il governo

ma che mi sembra non possono davvero tollerare di cedere alla patetica lusinga di mani dell'estensione e debbono piuttosto spingere qualcosa di più consistente.

La posta è talmente grossa (si tratta di questioni di principio relative al nostro ordinamento costituzionale, laico, antifascista e repubblicano) che da questi partiti o almeno da quelli che addirittura si battono per una soluzione di centro-sinistra è doveroso aspettarsi, in caso di insuccesso democratico, la rottura dell'alleanza governativa. E, a mio avviso, noi autori cinematografici dovremmo subito, oltre che protestare a parole, agire.

In una occasione simile, se mi fossi trovato a girare un film non avrei esitato a fermare il mio lavoro in segno di protesta. E' infatti quello che la più grave delle congiunture che si siano mai presentate davanti alla libera esistenza del cinema italiano. Siamo finalmente giunti, dopo quindici anni di vita democratica, alla revisione della legge di censura, ma nella paradossale contraddizione che non di risarcimento democratico si parla, ma di involuzione clericofascistombrana.

Per quanto più direttamente mi riguarda, Signor Ministro, ella non ha lesinato l'argomento più velenoso invocando, nientemeno, la presunta opinione negativa su Rocco e i suoi fratelli di un'alta personalità intellettuale di passaggio in Italia.

Non posso ovviamente escludere, in linea di principio, che anche tra i rappresentanti ufficiali di un grande paese socialista come l'URSS vi sia chi lascia ancora sopravvivere nell'arte propria concezione dell'arte superata e da non considerare, oltre che la personalità, la personalità le cui private parole ella ha chiamato in causa all'epoca, rammentandosi, all'incremento di pornografia che si è verificato nel cinema italiano all'ombra della censura amministrativa dei governi democristiani. Si è domandato, Signor Ministro, se per caso quella personalità non invocasse l'esempio di film che portano la firma di registi suoi colleghi di partito e, in ogni caso, di autori che mai si sono levati, né con le opere, né con le parole, contro la clericalizzazione dello Stato e che anzi in essa si crogiolavano come il baco nella melma?

Se quella personalità socialista potesse essere interrogata di nuovo, ho fondati dubbi che non mancherebbe di chiarire il suo pensiero in questo senso. E che in ogni caso preferirebbe trovarsi d'accordo, anziché con i furiosi e i giuratori di libertà di casa nostra, con il regista sovietico Serguei Bondaruk che per Rocco e i suoi fratelli si batte con pubbliche dichiarazioni come giudice del Festival di Venezia; con gli uomini di cultura sovietici che in questi giorni hanno pubblicato a Mosca sulla rivista Inostrannaia Literatura (« Letteratura straniera ») 350.000 copie di tiratura; l'intera sceneggiatura del mio film; con i critici e i censori che, l'estate scorsa hanno attribuito al mio film il primo premio del loro « Festival degli operai »; e, non sono certo, con tutti coloro che in America, in Inghilterra e altrove, hanno fatto seguire all'eccezionale successo di pubblicazione di Rocco e i suoi fratelli commentari in cui il consenso e il dissenso, l'adesione e la critica, si ispirano all'amore della verità e non alla paura del diavolo.

LUCHINO VISCONTI

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO



MARTEDÌ 24 OTTOBRE 1961

SENSAZIONALI ANNUNCI DI MALINOVSKI AL CONGRESSO DI MOSCA

Nuove potentissime armi contro ogni aggressione

L'URSS è già in grado di controllare l'esplosione di ordigni termonucleari da 50 e 100 megaton, ha messo a punto una "nuova e decisiva" arma missilistica e ha risolto il problema di distruggere in volo i missili attaccanti - L'eccezionale slancio produttivo della Repubblica federativa russa nell'intervento di Polianski

(Dalla nostra redazione)

MOSCA, 23. — Il ministro della Difesa Malinovski ha annunciato questa sera davanti ai delegati del XXII Congresso del PCUS un discorso di grande interesse, sia dal punto di vista politico, sia per le rivelazioni in esso contenute sul livello della preparazione delle forze armate sovietiche.

Il ministro della Difesa ha annunciato tra l'altro:

1) Che gli specialisti dell'URSS hanno « completamente risolto » il problema della distruzione in volo dei missili avversari.

Questo annuncio, accolto da una fragorosa ovazione, assicura all'URSS un nuovo vantaggio rispetto alle forze militari di tutti gli altri paesi del mondo.

2) Che gli scienziati sovietici hanno messo a punto un nuovo missile in grado di portare, da solo, un colpo distruttore. Sebbene Malinovski non abbia fornito altre precisazioni al riguardo, si ritiene che la nuova arma sia il missile a direzione auto-controllata cui aveva accennato Krusciov in uno dei suoi rapporti.

3) Che gli esperti sovietici controllano l'esplosione delle bombe termonucleari da 50 e da 100 megaton. Questa dichiarazione, frettolosamente interpretata, ha fatto ritenere che Malinovski avesse voluto annunciare implicitamente l'avvenuta esplosione della superbomba da 50 megaton.

4) Che l'URSS ha già pronta, formazioni missilistiche i cui razzi possono colpire qualsiasi parte del globo.

Sarebbe tuttavia sbagliato ritenere che il discorso di Malinovski sia stato esclusivamente di genere militare; si è trattato, in realtà, di un discorso politico pronunciato in tono disteso ma fermo. Il ministro della Difesa ha lungamente illustrato quali sarebbero le distinzioni di una guerra nucleare, attingendo la sua tremenda documentazione dalle pubblicazioni americane e tedesche. In America è già stato calcolato tutto: tante bombe atomiche per distruggere tante città, tante industrie, tante vite umane. E il dramma è — ha detto Malinovski — che se questi calcoli contengono, un errore è certamente un errore per difetto, perché essi non tengono conto dei nostri progressi in materia nucleare.

« Ma — ha aggiunto — l'Unione Sovietica non scatenerebbe mai per prima la guerra, mai ricorrerà a queste armi se non verrà aggredita. In questo caso però abbiamo una tale forza che dei nostri avversari non resterebbe nulla ».

Malinovski aveva esordito portando il saluto delle forze armate sovietiche al congresso. Il congresso si svolge in una situazione internazionale particolarmente tesa nel centro dell'Europa, perché le potenze occidentali, alle rapine, si sono messe a

(Dalla nostra redazione)

MOSCA, 23. — Il ministro della Difesa Malinovski ha annunciato questa sera davanti ai delegati del XXII Congresso del PCUS un discorso di grande interesse, sia dal punto di vista politico, sia per le rivelazioni in esso contenute sul livello della preparazione delle forze armate sovietiche.

Il ministro della Difesa ha annunciato tra l'altro:

1) Che gli specialisti dell'URSS hanno « completamente risolto » il problema della distruzione in volo dei missili avversari.

Questo annuncio, accolto da una fragorosa ovazione, assicura all'URSS un nuovo vantaggio rispetto alle forze militari di tutti gli altri paesi del mondo.

2) Che gli scienziati sovietici hanno messo a punto un nuovo missile in grado di portare, da solo, un colpo distruttore. Sebbene Malinovski non abbia fornito altre precisazioni al riguardo, si ritiene che la nuova arma sia il missile a direzione auto-controllata cui aveva accennato Krusciov in uno dei suoi rapporti.

3) Che gli esperti sovietici controllano l'esplosione delle bombe termonucleari da 50 e da 100 megaton. Questa dichiarazione, frettolosamente interpretata, ha fatto ritenere che Malinovski avesse voluto annunciare implicitamente l'avvenuta esplosione della superbomba da 50 megaton.

4) Che l'URSS ha già pronta, formazioni missilistiche i cui razzi possono colpire qualsiasi parte del globo.

Sarebbe tuttavia sbagliato ritenere che il discorso di Malinovski sia stato esclusivamente di genere militare; si è trattato, in realtà, di un discorso politico pronunciato in tono disteso ma fermo. Il ministro della Difesa ha lungamente illustrato quali sarebbero le distinzioni di una guerra nucleare, attingendo la sua tremenda documentazione dalle pubblicazioni americane e tedesche. In America è già stato calcolato tutto: tante bombe atomiche per distruggere tante città, tante industrie, tante vite umane. E il dramma è — ha detto Malinovski — che se questi calcoli contengono, un errore è certamente un errore per difetto, perché essi non tengono conto dei nostri progressi in materia nucleare.

« Ma — ha aggiunto — l'Unione Sovietica non scatenerebbe mai per prima la guerra, mai ricorrerà a queste armi se non verrà aggredita. In questo caso però abbiamo una tale forza che dei nostri avversari non resterebbe nulla ».

Malinovski aveva esordito portando il saluto delle forze armate sovietiche al congresso. Il congresso si svolge in una situazione internazionale particolarmente tesa nel centro dell'Europa, perché le potenze occidentali, alle rapine, si sono messe a

La pace e la guerra, dalle frontiere europee alla fine delle esplosioni, al disarmo generale e controllato. E nello stesso senso l'URSS orienta tutta la propria azione internazionale, impegnandosi in un programma produttivo di pace per l'edificazione del comunismo e affrontando una coraggiosa battaglia politica per l'affermazione piena della democrazia socialista e della coesistenza pacifica. Ed è solo al servizio di questa programma di pace che sta prospettata, valida per tutta l'umanità, che l'URSS pone la propria forza.

Guai se l'allarme che scuote l'opinione pubblica mondiale per la presente tensione internazionale, guai se la necessaria riflessione, non riuscissero a imporre lo stesso orientamento che alla politica delle potenze occidentali. A nessuno si chiede di capitulare, ma solo un onesto e leale accordo, sulla base del riconoscimento della realtà e la rinuncia a folli sogni.

Quanto al nostro paese, l'allarme che lo pervade non può avere che uno sbocco: premere con tutti i mezzi perché il nostro governo si adoperi per una trattativa, abbandonando ogni posizione di oltranzismo o di accomodamento, disimpegno l'Italia dai rischi militari mortali, derivanti essi da Berlino o dalle basi atomiche, proprio in questi giorni.

Proprio in questi giorni la Sardegna sta per diventare base di esercitazione per una « forza mobile » atlantica che comprende i tedeschi, quasi volessimo proclamare al mondo intero che proprio il nostro paese, proprio i nostri soldati sono il primo degli obiettivi e il più avanzato tra gli avamposti di guerra: come può conciliarsi questo con la sicurezza e gli interessi di pace nostri, con gli alleamenti stessi di maggior prudenza e sensibilità ostentati da una parte almeno dei nostri governanti? Come può conciliarsi col quadro allarmante che oggi ci offre la situazione internazionale?

La « area dell'Europa meridionale » scelta per le esercitazioni dette « First try » (prima prova) è stata localizzata: si tratta di territorio italiano e precisamente della Sardegna. La notizia è stata data ufficialmente — come si è detto — dai comandi alleati, dello Shap a Parigi. Salvo questa « precisazione », che suona gravissima per il nostro paese (fino a quando erano infatti ancora aperti gli interrogativi, dove si svolgerà il « First try »).

La « area dell'Europa meridionale » scelta per le esercitazioni dette « First try » (prima prova) è stata localizzata: si tratta di territorio italiano e precisamente della Sardegna. La notizia è stata data ufficialmente — come si è detto — dai comandi alleati, dello Shap a Parigi. Salvo questa « precisazione », che suona gravissima per il nostro paese (fino a quando erano infatti ancora aperti gli interrogativi, dove si svolgerà il « First try »).

La « area dell'Europa meridionale » scelta per le esercitazioni dette « First try » (prima prova) è stata localizzata: si tratta di territorio italiano e precisamente della Sardegna. La notizia è stata data ufficialmente — come si è detto — dai comandi alleati, dello Shap a Parigi. Salvo questa « precisazione », che suona gravissima per il nostro paese (fino a quando erano infatti ancora aperti gli interrogativi, dove si svolgerà il « First try »).

La « area dell'Europa meridionale » scelta per le esercitazioni dette « First try » (prima prova) è stata localizzata: si tratta di territorio italiano e precisamente della Sardegna. La notizia è stata data ufficialmente — come si è detto — dai comandi alleati, dello Shap a Parigi. Salvo questa « precisazione », che suona gravissima per il nostro paese (fino a quando erano infatti ancora aperti gli interrogativi, dove si svolgerà il « First try »).

La « area dell'Europa meridionale » scelta per le esercitazioni dette « First try » (prima prova) è stata localizzata: si tratta di territorio italiano e precisamente della Sardegna. La notizia è stata data ufficialmente — come si è detto — dai comandi alleati, dello Shap a Parigi. Salvo questa « precisazione », che suona gravissima per il nostro paese (fino a quando erano infatti ancora aperti gli interrogativi, dove si svolgerà il « First try »).

La « area dell'Europa meridionale » scelta per le esercitazioni dette « First try » (prima prova) è stata localizzata: si tratta di territorio italiano e precisamente della Sardegna. La notizia è stata data ufficialmente — come si è detto — dai comandi alleati, dello Shap a Parigi. Salvo questa « precisazione », che suona gravissima per il nostro paese (fino a quando erano infatti ancora aperti gli interrogativi, dove si svolgerà il « First try »).

La « area dell'Europa meridionale » scelta per le esercitazioni dette « First try » (prima prova) è stata localizzata: si tratta di territorio italiano e precisamente della Sardegna. La notizia è stata data ufficialmente — come si è detto — dai comandi alleati, dello Shap a Parigi. Salvo questa « precisazione », che suona gravissima per il nostro paese (fino a quando erano infatti ancora aperti gli interrogativi, dove si svolgerà il « First try »).

La « area dell'Europa meridionale » scelta per le esercitazioni dette « First try » (prima prova) è stata localizzata: si tratta di territorio italiano e precisamente della Sardegna. La notizia è stata data ufficialmente — come si è detto — dai comandi alleati, dello Shap a Parigi. Salvo questa « precisazione », che suona gravissima per il nostro paese (fino a quando erano infatti ancora aperti gli interrogativi, dove si svolgerà il « First try »).

La « area dell'Europa meridionale » scelta per le esercitazioni dette « First try » (prima prova) è stata localizzata: si tratta di territorio italiano e precisamente della Sardegna. La notizia è stata data ufficialmente — come si è detto — dai comandi alleati, dello Shap a Parigi. Salvo questa « precisazione », che suona gravissima per il nostro paese (fino a quando erano infatti ancora aperti gli interrogativi, dove si svolgerà il « First try »).

La « area dell'Europa meridionale » scelta per le esercitazioni dette « First try » (prima prova) è stata localizzata: si tratta di territorio italiano e precisamente della Sardegna. La notizia è stata data ufficialmente — come si è detto — dai comandi alleati, dello Shap a Parigi. Salvo questa « precisazione », che suona gravissima per il nostro paese (fino a quando erano infatti ancora aperti gli interrogativi, dove si svolgerà il « First try »).

La « area dell'Europa meridionale » scelta per le esercitazioni dette « First try » (prima prova) è stata localizzata: si tratta di territorio italiano e precisamente della Sardegna. La notizia è stata data ufficialmente — come si è detto — dai comandi alleati, dello Shap a Parigi. Salvo questa « precisazione », che suona gravissima per il nostro paese (fino a quando erano infatti ancora aperti gli interrogativi, dove si svolgerà il « First try »).

La « area dell'Europa meridionale » scelta per le esercitazioni dette « First try » (prima prova) è stata localizzata: si tratta di territorio italiano e precisamente della Sardegna. La notizia è stata data ufficialmente — come si è detto — dai comandi alleati, dello Shap a Parigi. Salvo questa « precisazione », che suona gravissima per il nostro paese (fino a quando erano infatti ancora aperti gli interrogativi, dove si svolgerà il « First try »).

La « area dell'Europa meridionale » scelta per le esercitazioni dette « First try » (prima prova) è stata localizzata: si tratta di territorio italiano e precisamente della Sardegna. La notizia è stata data ufficialmente — come si è detto — dai comandi alleati, dello Shap a Parigi. Salvo questa « precisazione », che suona gravissima per il nostro paese (fino a quando erano infatti ancora aperti gli interrogativi, dove si svolgerà il « First try »).

La « area dell'Europa meridionale » scelta per le esercitazioni dette « First try » (prima prova) è stata localizzata: si tratta di territorio italiano e precisamente della Sardegna. La notizia è stata data ufficialmente — come si è detto — dai comandi alleati, dello Shap a Parigi. Salvo questa « precisazione », che suona gravissima per il nostro paese (fino a quando erano infatti ancora aperti gli interrogativi, dove si svolgerà il « First try »).

La « area dell'Europa meridionale » scelta per le esercitazioni dette « First try » (prima prova) è stata localizzata: si tratta di territorio italiano e precisamente della Sardegna. La notizia è stata data ufficialmente — come si è detto — dai comandi alleati, dello Shap a Parigi. Salvo questa « precisazione », che suona gravissima per il nostro paese (fino a quando erano infatti ancora aperti gli interrogativi, dove si svolgerà il « First try »).

La « area dell'Europa meridionale » scelta per le esercitazioni dette « First try » (prima prova) è stata localizzata: si tratta di territorio italiano e precisamente della Sardegna. La notizia è stata data ufficialmente — come si è detto — dai comandi alleati, dello Shap a Parigi. Salvo questa « precisazione », che suona gravissima per il nostro paese (fino a quando erano infatti ancora aperti gli interrogativi, dove si svolgerà il « First try »).

La « area dell'Europa meridionale » scelta per le esercitazioni dette « First try » (prima prova) è stata localizzata: si tratta di territorio italiano e precisamente della Sardegna. La notizia è stata data ufficialmente — come si è detto — dai comandi alleati, dello Shap a Parigi. Salvo questa « precisazione », che suona gravissima per il nostro paese (fino a quando erano infatti ancora aperti gli interrogativi, dove si svolgerà il « First try »).

La « area dell'Europa meridionale » scelta per le esercitazioni dette « First try » (prima prova) è stata localizzata: si tratta di territorio italiano e precisamente della Sardegna. La notizia è stata data ufficialmente — come si è detto — dai comandi alleati, dello Shap a Parigi. Salvo questa « precisazione », che suona gravissima per il nostro paese (fino a quando erano infatti ancora aperti gli interrogativi, dove si svolgerà il « First try »).

La « area dell'Europa meridionale » scelta per le esercitazioni dette « First try » (prima prova) è stata localizzata: si tratta di territorio italiano e precisamente della Sardegna. La notizia è stata data ufficialmente — come si è detto — dai comandi alleati, dello Shap a Parigi. Salvo questa « precisazione », che suona gravissima per il nostro paese (fino a quando erano infatti ancora aperti gli interrogativi, dove si svolgerà il « First try »).

La « area dell'Europa meridionale » scelta per le esercitazioni dette « First try » (prima prova) è stata localizzata: si tratta di territorio italiano e precisamente della Sardegna. La notizia è stata data ufficialmente — come si è detto — dai comandi alleati, dello Shap a Parigi. Salvo questa « precisazione », che suona gravissima per il nostro paese (fino a quando erano infatti ancora aperti gli interrogativi, dove si svolgerà il « First try »).

La « area dell'Europa meridionale » scelta per le esercitazioni dette « First try » (prima prova) è stata localizzata: si tratta di territorio italiano e precisamente della Sardegna. La notizia è stata data ufficialmente — come si è detto — dai comandi alleati, dello Shap a Parigi. Salvo questa « precisazione », che suona gravissima per il nostro paese (fino a quando erano infatti ancora aperti gli interrogativi, dove si svolgerà il « First try »).

La « area dell'Europa meridionale » scelta per le esercitazioni dette « First try » (prima prova) è stata localizzata: si tratta di territorio italiano e precisamente della Sardegna. La notizia è stata data ufficialmente — come si è detto — dai comandi alleati, dello Shap a Parigi. Salvo questa « precisazione », che suona gravissima per il nostro paese (fino a quando erano infatti ancora aperti gli interrogativi, dove si svolgerà il « First try »).

La « area dell'Europa meridionale » scelta per le esercitazioni dette « First try » (prima prova) è stata localizzata: si tratta di territorio italiano e precisamente della Sardegna. La notizia è stata data ufficialmente — come si è detto — dai comandi alleati, dello Shap a Parigi. Salvo questa « precisazione », che suona gravissima per il nostro paese (fino a quando erano infatti ancora aperti gli interrogativi, dove si svolgerà il « First try »).

La « area dell'Europa meridionale » scelta per le esercitazioni dette « First try » (prima prova) è stata localizzata: si tratta di territorio italiano e precisamente della Sardegna. La notizia è stata data ufficialmente — come si è detto — dai comandi alleati, dello Shap a Parigi. Salvo questa « precisazione », che suona gravissima per il nostro paese (fino a quando erano infatti ancora aperti gli interrogativi, dove si svolgerà il « First try »).

La « area dell'Europa meridionale » scelta per le esercitazioni dette « First try » (prima prova) è stata localizzata: si tratta di territorio italiano e precisamente della Sardegna. La notizia è stata data ufficialmente — come si è detto — dai comandi alleati, dello Shap a Parigi. Salvo questa « precisazione », che suona gravissima per il nostro paese (fino a quando erano infatti ancora aperti gli interrogativi, dove si svolgerà il « First try »).

La « area dell'Europa meridionale » scelta per le esercitazioni dette « First try » (prima prova) è stata localizzata: si tratta di territorio italiano e precisamente della Sardegna. La notizia è stata data ufficialmente — come si è detto — dai comandi alleati, dello Shap a Parigi. Salvo questa « precisazione », che suona gravissima per il nostro paese (fino a quando erano infatti ancora aperti gli interrogativi, dove si svolgerà il « First try »).

(Dalla nostra redazione)

MOSCA, 23. — Il ministro della Difesa Malinovski ha annunciato questa sera davanti ai delegati del XXII Congresso del PCUS un discorso di grande interesse, sia dal punto di vista politico, sia per le rivelazioni in esso contenute sul livello della preparazione delle forze armate sovietiche.

Il ministro della Difesa ha annunciato tra l'altro:

1) Che gli specialisti dell'URSS hanno « completamente risolto » il problema della distruzione in volo dei missili avversari.

Questo annuncio, accolto da una fragorosa ovazione, assicura all'URSS un nuovo vantaggio rispetto alle forze militari di tutti gli altri paesi del mondo.

2) Che gli scienziati sovietici hanno messo a punto un nuovo missile in grado di portare, da solo, un colpo distruttore. Sebbene Malinovski non abbia fornito altre precisazioni al riguardo, si ritiene che la nuova arma sia il missile a direzione auto-controllata cui aveva accennato Krusciov in uno dei suoi rapporti.

3) Che gli esperti sovietici controllano l'esplosione delle bombe termonucleari da 50 e da 100 megaton. Questa dichiarazione, frettolosamente interpretata, ha fatto ritenere che Malinovski avesse voluto annunciare implicitamente l'avvenuta esplosione della superbomba da 50 megaton.

4) Che l'URSS ha già pronta, formazioni missilistiche i cui razzi possono colpire qualsiasi parte del globo.

Sarebbe tuttavia sbagliato ritenere che il discorso di Malinovski sia stato esclusivamente di genere militare; si è trattato, in realtà, di un discorso politico pronunciato in tono disteso ma fermo. Il ministro della Difesa ha lungamente illustrato quali sarebbero le distinzioni di una guerra nucleare, attingendo la sua tremenda documentazione dalle pubblicazioni americane e tedesche. In America è già stato calcolato tutto: tante bombe atomiche per distruggere tante città, tante industrie, tante vite umane. E il dramma è — ha detto Malinovski — che se questi calcoli contengono, un errore è certamente un errore per difetto, perché essi non tengono conto dei nostri progressi in materia nucleare.

« Ma — ha aggiunto — l'Unione Sovietica non scatenerebbe mai per prima la guerra, mai ricorrerà a queste armi se non verrà aggredita. In questo caso però abbiamo una tale forza che dei nostri avversari non resterebbe nulla ».

Malinovski aveva esordito portando il saluto delle forze armate sovietiche al congresso. Il congresso si svolge in una situazione internazionale particolarmente tesa nel centro dell'Europa, perché le potenze occidentali, alle rapine, si sono messe a

La pace e la guerra, dalle frontiere europee alla fine delle esplosioni, al disarmo generale e controllato. E nello stesso senso l'URSS orienta tutta la propria azione internazionale, impegnandosi in un programma produttivo di pace per l'edificazione del comunismo e affrontando una coraggiosa battaglia politica per l'affermazione piena della democrazia socialista e della coesistenza pacifica. Ed è solo al servizio di questa programma di pace che sta prospettata, valida per tutta l'umanità, che l'URSS pone la propria forza.

Guai se l'allarme che scuote l'opinione pubblica mondiale per la presente tensione internazionale, guai se la necessaria riflessione, non riuscissero a imporre lo stesso orientamento che alla politica delle potenze occidentali. A nessuno si chiede di capitulare, ma solo un onesto e leale accordo, sulla base del riconoscimento della realtà e la rinuncia a folli sogni.

Quanto al nostro paese, l'allarme che lo pervade non può avere che uno sbocco: premere con tutti i mezzi perché il nostro governo si adoperi per una trattativa, abbandonando ogni posizione di oltranzismo o di accomodamento, disimpegno l'Italia dai rischi militari mortali, derivanti essi da Berlino o dalle basi atomiche, proprio in questi giorni.

Proprio in questi giorni la Sardegna sta per diventare base di esercitazione per una « forza mobile » atlantica che comprende i tedeschi, quasi volessimo proclamare al mondo intero che proprio il nostro paese, proprio i nostri soldati sono il primo degli obiettivi e il più avanzato tra gli avamposti di guerra: come può conciliarsi questo con la sicurezza e gli interessi di pace nostri, con gli alleamenti stessi di maggior prudenza e sensibilità ostentati da una parte almeno dei nostri governanti? Come può conciliarsi col quadro allarmante che oggi ci offre la situazione internazionale?

La « area dell'Europa meridionale » scelta per le esercitazioni dette « First try » (prima prova) è stata localizzata: si tratta di territorio italiano e precisamente della Sardegna. La notizia è stata data ufficialmente — come si è detto — dai comandi alleati, dello Shap a Parigi. Salvo questa « precisazione », che suona gravissima per il nostro paese (fino a quando erano infatti ancora aperti gli interrogativi, dove si svolgerà il « First try »).

La « area dell'Europa meridionale » scelta per le esercitazioni dette « First try » (prima prova) è stata localizzata: si tratta di territorio italiano e precisamente della Sardegna. La notizia è stata data ufficialmente — come si è detto — dai comandi alleati, dello Shap a Parigi. Salvo questa « precisazione », che suona gravissima per il nostro paese (fino a quando erano infatti ancora aperti gli interrogativi, dove si svolgerà il « First try »).

La « area dell'Europa meridionale » scelta per le esercitazioni dette « First try » (prima prova) è stata localizzata: si tratta di territorio italiano e precisamente della Sardegna. La notizia è stata data ufficialmente — come si è detto — dai comandi alleati, dello Shap a Parigi. Salvo questa « precisazione », che suona gravissima per il nostro paese (fino a quando erano infatti ancora aperti gli interrogativi, dove si svolgerà il « First try »).

La « area dell'Europa meridionale » scelta per le esercitazioni dette « First try » (prima prova) è stata localizzata: si tratta di territorio italiano e precisamente della Sardegna. La notizia è stata data ufficialmente — come si è detto — dai comandi alleati, dello Shap a Parigi. Salvo questa « precisazione », che suona gravissima per il nostro paese (fino a quando erano infatti ancora aperti gli interrogativi, dove si svolgerà il « First try »).

La « area dell'Europa meridionale » scelta per le esercitazioni dette « First try » (prima prova) è stata localizzata: si tratta di territorio italiano e precisamente della Sardegna. La notizia è stata data ufficialmente — come si è detto — dai comandi alleati, dello Shap a Parigi. Salvo questa « precisazione », che suona gravissima per il nostro paese (fino a quando erano infatti ancora aperti gli interrogativi, dove si svolgerà il « First try »).

La « area dell'Europa meridionale » scelta per le esercitazioni dette « First try » (prima prova) è stata localizzata: si tratta di territorio italiano e precisamente della Sardegna. La notizia è stata data ufficialmente — come si è detto — dai comandi alleati, dello Shap a Parigi. Salvo questa « precisazione », che suona gravissima per il nostro paese (fino a quando erano infatti ancora aperti gli interrogativi, dove si svolgerà il « First try »).

La « area dell'Europa meridionale » scelta per le esercitazioni dette « First try » (prima prova) è stata localizzata: si tratta di territorio italiano e precisamente della Sardegna. La notizia è stata data ufficialmente — come si è detto — dai comandi alleati, dello Shap a Parigi. Salvo questa « precisazione », che suona gravissima per il nostro paese (fino a quando erano infatti ancora aperti gli interrogativi, dove si svolgerà il « First try »).

La « area dell'Europa meridionale » scelta per le esercitazioni dette « First try » (prima prova) è stata localizzata: si tratta di territorio italiano e precisamente della Sardegna. La notizia è stata data ufficialmente — come si è detto — dai comandi alleati, dello Shap a Parigi. Salvo questa « precisazione », che suona gravissima per il nostro paese (fino a quando erano infatti ancora aperti gli interrogativi, dove si svolgerà il « First try »).

La « area dell'Europa meridionale » scelta per le esercitazioni dette « First try » (prima prova) è stata localizzata: si tratta di territorio italiano e precisamente della Sardegna. La notizia è stata data ufficialmente — come si è detto — dai comandi alleati, dello Shap a Parigi. Salvo questa « precisazione », che suona gravissima per il nostro paese (fino a quando erano infatti ancora aperti gli interrogativi, dove si svolgerà il « First try »).

La « area dell'Europa meridionale » scelta per le esercitazioni dette « First try » (prima prova) è stata localizzata: si tratta di territorio italiano e precisamente della Sardegna. La notizia è stata data ufficialmente — come si è detto — dai comandi alleati, dello Shap a Parigi. Salvo questa « precisazione », che suona gravissima per il nostro paese (fino a quando erano infatti ancora aperti gli interrogativi, dove si svolgerà il « First try »).

La « area dell'Europa meridionale » scelta per le esercitazioni dette « First try » (prima prova) è stata localizzata: si tratta di territorio italiano e precisamente della Sardegna. La notizia è stata data ufficialmente — come si è detto — dai comandi alleati, dello Shap a Parigi. Salvo questa « precisazione », che suona gravissima per il nostro paese (fino a quando erano infatti ancora aperti gli interrogativi, dove si svolgerà il « First try »).

La « area dell'Europa meridionale » scelta per le esercitazioni dette « First try » (prima prova) è stata localizzata: si tratta di territorio italiano e precisamente della Sardegna. La notizia è stata data ufficialmente — come si è detto — dai comandi alleati, dello Shap a Parigi. Salvo questa « precisazione », che suona gravissima per il nostro paese (fino a quando erano infatti ancora aperti gli interrogativi, dove si svolgerà il « First try »).

La « area dell'Europa meridionale » scelta per le esercitazioni dette « First try » (prima prova) è stata localizzata: si tratta di territorio italiano e precisamente della Sardegna. La notizia è stata data ufficialmente — come si è detto — dai comandi alleati, dello Shap a Parigi. Salvo questa « precisazione », che suona gravissima per il nostro paese (fino a quando erano infatti ancora aperti gli interrogativi, dove si svolgerà il « First try »).

La « area dell'Europa meridionale » scelta per le esercitazioni dette « First try » (prima prova) è stata localizzata: si tratta di territorio italiano e precisamente della Sardegna. La notizia è stata data ufficialmente — come si è detto — dai comandi alleati, dello Shap a Parigi. Salvo questa « precisazione », che suona gravissima per il nostro paese (